

Alberto Peruffo (Montecchio Maggiore, Vicenza, 1967), attivista, regista culturale, editore, libraio di ricerca, alpinista e artista multimediale, pioniere delle scritture digitali condivise, studioso di teorie e pratiche della politica, è stato fin da giovanissimo in prima linea sui grandi conflitti territoriali e culturali della sua terra, il mitico Nordest. Regione iperproduttiva ma anche epicentro di derive identitarie e di economie di morte. Stimato da Rigoni Stern, Meneghelli, De Marzi e altri intellettuali del Veneto contadino che non c'è più, con la sola forza delle parole e dell'impegno culturale frontale si è opposto con fermezza ad aggressioni storiche al territorio come la megacentrale a idrocarburi di Montecchio (bloccata), la Superstrada Pedemontana Veneta e la base Dal Molin (opere in corso), fino al recente disastro della Miteni. Come autore, è il suo primo libro di carta, dopo trent'anni di impegno frontale.

«In principio era l'acqua» (Talete). Ora non più, da quando in Veneto è venuto alla luce l'inquinamento da Pfos nelle falde e nei rubinetti di casa. Il più grande inquinamento dell'acqua nella storia d'Europa. Un disastro ambientale che la politica voleva ignorare, venuto alla luce soprattutto grazie alle migliaia di persone che si sono mobilitate: mamme e genitori No Pfos, comitati, centri sociali, ambientalisti, lavoratori e sindacati. Che sono riusciti infine a bloccarne la causa, la fabbrica Miteni di Trissino (Vi), fallita nel 2018, e a portarla in Tribunale con lo storico rinvio a giudizio di tutti gli imputati per tutti i capi d'accusa, il 26 aprile 2021.

In questo libro si raccolgono gli scritti operativi, il nuovo lessico, le provocazioni dense di analisi culturale, scientifica e di conoscenza del territorio con cui l'autore, attivista culturale, prima linea No Pfos, ha «incendiato l'immaginario» della più importante rivolta popolare del Veneto recente contro le negligenze e le collusioni di una classe politica seduta sulle proprie poltrone e mai per strada. Dimentica di qualsiasi elementare geografia, con il risultato di trasformare il Veneto in una terra devastata. Una regione in mano a una nuova «razza» che ragiona e fa affari a spanne, creando danni irreversibili. Gli Spannoveneti.

Con una prefazione alla nuova edizione
di **Francesco Vallerani**.

«Un libro che bisognerebbe far leggere ovunque».

Gianfranco Bettin sulla rivista «Gli Asini»,
diretta da Goffredo Fofi, febbraio 2020.

€ 14,00

ISBN 978-88-5520-108-7



9 788855 201087

84

Alberto Peruffo

NON TORNERANNO I PRATI

Alberto Peruffo

NON TORNERANNO I PRATI

Storie e cronache esplosive
di Pfos e Spannoveneti



Questa è la terra dove... non si vive più. Mentre gli scellerati del Veneto concentrano, anzi, deviano, il loro concetto di sicurezza su migranti, superstrade, caselli autostradali, Olimpiadi tardo climatiche, crescita continua di PIL e di altri parametri spaziotemporali, illimitati, la «nostra» terra brucia. Difficile trovare altre parole, tutti concentrati come siamo – sono – sulle false sicurezze. Così bravi a sputare odio e bile contro quattro poveri cristiani, costruire città smart super sicure, videotutelate – ovviamente circondate o invase da zone industriali – ma certamente non in grado di disegnare un basilare piano di emergenza visto che sono deflagrate 1 o 2 o 3, non si sa quante, fabbriche. Perfino l'autostrada A4. Il Veneto si sta distruggendo da solo.